Anno XXXIII Martedì 13 Gennaio 1880 N. 9

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Non si conosce ancora se l' opposizione parlamentare spagnuola abbia deciso di riprendere il proprio posto nella Cortes, ovvero se voglia perdurare nel partito preso di tenersene lontana, protestando con la sua assenza contro il ministro Canovas. È noto che l' opposizione si allontanò dalla Camera, perchè si tenne offesa dal contegno del presidente del Consiglio, quando questi con brusche e brevi parole si rifiutò di rispondere ad un' interpellanza mosseggli intorno alle cause, che avevano determinata la dimissione del gabinetto Martinez Campos. L'opposizione giudicando che il Canovas avesse mancato di rispetto alla rappresentanza della nazione, esigeva non soltanto delle spiegazioni, ma anche delle scuse formali. Ma il Canovas si limitava a rispondere, nella seduta susseguente, che dovendo recarsi in Senato ad annunziare la costituzione del nuovo gabinetto, il tempo gli mancava per mettersi a disposizione della Camera per l' interpellanza, che gli era stata diretta.

Intanto nulla accenna ancora che il ministero Canovas abbia guadagnato in favore. Anzi vi è argomento per ritenere, come dicevamo altra volta, che il piombo d' Otero, se ha fortunatamente lasciato illeso il re, ha però ferito e non leggermente, la vitalità del ministero. La riapertura della Camera ci metterà presto in grado di giudicare se il signor Canovas può lusingarsi di respingere con successo gli attacchi, a cui lo espongono e l' attentato di Ottero e la sua politica nella questione cubana.

Il *Nord* di Bruxelles tratta di fantastiche le asserzioni del giornale inglese lo *Standard*, che cioè la Russia s' appresti ad una guerra coll' Austria. Rispondendo però al *Parlement* di Parigi, il quale, discutendo quelle notizie, aveva manifestato il suo scetticismo in proposito, perchè la Russia non è ancora rimessa completamente dagli sforzi fatti nell' ultima guerra, e perchè essa è preoccupata dalla soluzione dei problemi interni, l' organo della cancelleria moscovita dichiara apertamente che non sarebbero le difficoltà materiali, nè i problemi interni, quelli che potrebbero impedire di prendere le armi ad una grande nazione, quand' essa credesse la guerra esserle suggerita da' suoi interessi più vitali. In ogni modo le complicazioni russe all' interno vanno aumentando ogni giorno più, il che è chiaramente dimostrato dai sempre nuovi arresti e dalle sempre crescenti presecuzioni. E per quanto riguarda gli affari internazionali, essi non debbono essere meno difficili, se si considerano i mutamenti ora avvenuti nel l'alto personale della diplomazia moscovita.

I fogli inglesi ci recano nuovi particolari sui disordini, a cui è in preda ora l' Irlanda. L' ultima collisione fra la polizia e coloro che volevano impedire l' espulsione degli affittaiuoli ebbe luogo in una località del paese la più povera di tutta l' isola, ad una ventina di chilometri dalla città di Galway. Una folla di oltre quattrocento individui dei due sessi assalì, a colpi di pietre, 60 constabili, che fecero uso delle loro armi, e fu versato sangue. Duecento constabili di rinforzo furono mandati nel distretto. A questo, si limita il triste episodio.

Se però i fatti non sono molto gravi in sè medesimi, lo sono come sintomo delle condizioni dell' Irlanda.

Le quali condizioni se bene si osservi, non differiscono da quelle della Russia, dove la questione sociale ha preso il nome di nihilismo, giacchè in Irlanda il partito dell' *Home rule* non mira in fondo se non alla questione sociale, a sostituire cioè i *fittaiuoli* ai *landlords* nel possesso delle terre.

I contadini irlandesi, a torto od a ragione, credono che la proprietà delle loro terre, la quale è quasi tutta nelle mani dei grandi signori inglesi, sia una conseguenza della conquista dell' Irlanda da parte dell' Inghilterra.

L' Irlanda domanda oggi un Parlamento locale, perchè crede o spera che domani esso farebbe quanto fece recentemente il governo russo nella emancipazione dei servi ed escogiterebbe una operazione di credito che, come in Russia, potesse rendere i contadini proprietari delle terre.

La questione adunque, che si agita in Irlanda, è nel fondo una questione sociale, sia che si manifesti, come all' epoca famosa di O' Connell, colla domanda dell' emancipazione dei cattolici, ovvero, come accade oggidì, colla domanda di un Parlamento locale e di un governo autonomo.

Inaugurazione dell'anno giuridico

(Contin. e fine vedi N. 7)

Proseguiamo col riassumere succintamente il discorso dell' avv. Zannoni nella parte penale.

Passando alle *Preture*, egli riferì che 1824 furono i procedimenti fatti dinanzi ad esse nel 1879, con 1314 sentenze, delle quali 1102 di condanna, 164 di non luogo, 48 di assoluzione. Ben 357 processi furono passati all' archivio senza svolgimento per mancanza di *reato* o d' indizi sufficienti.

Dei condannati, 111 lo furono per reati contro le persone, 184 per reati contro la proprietà, 120 per altri reati previsti dal Codice 629 per reati di leggi speciali.

I condannati furono 1406, dei quali 325 recidivi. — Si ebbero in tutto l'anno 124 ammonizioni.

Per quanto spetta al *civile*, e incominciando dalle conciliazioni, si desume che di queste riuscirono 733, fallirono 1114. Le cause transatte dinanzi ai giudici conciliatori ammontarono a 1240, e le sentenze definitive a 1293.

Dinanzi alle *Preture* si discussero durante l'anno 1879, 2356 cause. Cessarono per conciliazione 1006, mentre 1202 furono decise con sentenza. Ebbe maggior lavoro il Pretore del primo Mandamento con 609 cause. Il secondo Mandamento ne ebbe 261. — La Pretura di Cento ne ebbe 205, altre, meno.

Dinanzi ai Tribunali si discussero 630 cause. Furono cancellate 207, discusse 269 e definite con sentenza 265. È segnalata la sollecitudine delle decisioni. Si ebbero 295 deliberazioni di Camera di Consiglio, e 210 affari presidenziali.

L' avv. Zannoni deplorò il male di separazioni matrimoniali senza contesto giudiziale, male che è dimostrato da denuncie di nascite illegittime, nonchè le molte domande di rinvio di minori traviati.

Al *Tribunale di Commercio* si ebbero 127 cause, con 103 sentenze preparatorie o definitive. Affari presidenziali 19. Fallimenti 3.

Per ultimo, la Commissione per il patrocinio dei poveri ebbe 85 ricorsi, 70 dei quali furono accolti. L'egregio oratore non omise a tal proposito, di rendere le dovute grazie ai difensori delle cause del povero per avere colla loro valentia e specchiata lealtà, contribuito non meno alla vittoria delle cause loro affidate, che al trionfo della giustizia.

Il discorso dell' onor. Grimaldi

Gli annali delle nostre istituzioni parlamentari non potranno mai registrare una derisione più completa di quella, ch' esse hanno subìto coll' ultima crisi di gabinetto, per cui fu allontanato dal potere l' onorevole Grimaldi, e restarono padroni del campo, sotto gli auspicii di scandaloso connubio, i Cairoli e i Depretis.

Ma la riparazione non può tardare a

---

19 **APPENDICE**

OTTORINO NOVI

Gli amori di Tonio

RACCONTO

IX.

Mentre per le lotte interne, la pace domestica, che prima regnava alla Capanna era fuggita, ad un' altra lotta non meno potente la famiglia del sor Geppe andava incontro. Le comari del paese non avevano perso il loro tempo. Stettero zitte e buone, finchè, come esse dicevano, le cose si fossero ben messe; quando videro e sentirono da che parte tirava il vento, tornarono ai conciliaboli ed alle radunate di prima, dove, senza l'invito d'un presidente e le dissidenze di nessuno, trovarono da discutere i loro disegni e metterli in atto, più che un' associazione coi suoi capi stabiliti e le sue norme prefisse.

E difatti, come diceva mamma Rosa, una vecchia arrabbiatissima, che non aveva mai avuto famiglia ai suoi giorni, e che da tempo, non più giovane, non si sa da che parte del mondo era capitata in paese: quello era uno scandalo bello e buono. Contadina, proprio come d' uso suol intendersi con questa parola, ella non era, nè era mai stata. Aveva tutta l'aria ed il puzzo di popolana, e parlava di certi usi e di certe abitudini cittadinesche, triviali e solite in città, ma ignote in campagna. Da quando l'avevano vista girare per Matelica, non s'era saputo mai nulla della sua storia passata; giacchè i contadini caparbi, uggiosi, cattivi con la gente agiata, che viene in paese a far loro del bene sotto tutti i rispetti, vanno in cerca di notizie, pescano una storiella; quando non la possono trovare, o almeno secondo i loro gusti, la inventano di sana pianta per di far del male; mentre con quei disutilacci, che vengono da strani e lontani luoghi, che vivono bene spesso della fetta di polenta mendicata per ogni fattoria, che sono una miseria pel comune, sempre un danno, che giungono liberati di galera forse, scappati di bagno, con quelli tuttavia, direi quasi s'addomesticano, volontieri fanno combriccola e quando possono li aiutano in tutti i versi.

Mamma Rosa, come tutti la chiamavano, non aveva dunque avuto mai nessuna storia. Girava spessissimo e stava assente settimane intere e nessuno trovava strane queste sue frequenti scappate. Gli è che ella adduceva per iscusa di essere in volta spesso per trovar un posto degno alle sue ragazze. E le sue ragazze, non mai meno di quattro o cinque, erano tutte fanciulle raccattaticcie, che andava a prendere dai luoghi pii, da avventori che pareva avere assidui e generosi per un grandissimo spazio all'intorno; dalla via, dove il suo potente fiuto caritatevole le andava a scoprire ed a raccogliere. Di queste ragazze parte restituiva giovani e fatte ai luoghi di dove le aveva scovate, parte le andava, come ella diceva e voleva far parere cagione dei suoi viaggi, ad allogare come donne di servizio a Ravenna, a Cesena, a Forlì, ed anche più in là, e parte ne trovava da mettere a posto qua e là per la campagna.

Era una povera donna, che viveva di quel po' di bene che le veniva dal farlo agli altri; così parlavano tutti, compreso il curato che per le serve ricorreva a lei.

Quando l'opinione pubblica le era così

lungo, e quasi non bastassero gli scandali di Campo-Verano, la cui responsabilità deve ricadere tutta sopra il ministero, che, dopo aver giocato a partita doppia, pretenderebbe che vi si mettesse sopra una pietra, giunge ora da Catanzaro, e si ripete per tutti gli angoli d'Italia l'eco di una terribile requisitoria, che l'ex ministro Grimaldi, spiegando la sua uscita dal gabinetto, pronunziò contro coloro, che volevano costringerlo a fare dell'aritmetica un'opinione.

Per non ritardare ai nostri lettori la conoscenza della parte più sostanziale del discorso pronunziato dall'ex-ministro, ne abbiamo riprodotto, giorni sono, il riassunto, servendoci di un dispaccio telegrafico della *Perseveranza*.

Ma oggi, colla scorta del discorso alla mano, possiamo darne una idea più ampia, particolarmente per ciò che riguarda la questione di finanza, che ne fu il perno.

« L'on. Grimaldi ringrazia i suoi elettori, ringrazia il paese per le splendide, concordi manifestazioni di stima e di simpatia da cui venne onorato.

Ricorda quale fosse il programma della Sinistra e quale affermazione pratica esso ebbe il 18 marzo 1876 a proposito dell'interpellanza sulla tassa del macinato. Rammenta gli effetti prodotti del discorso che, diventato capo del governo l'onor. Depretis pronunziò a Stradella; rammenta la prima esposizione finanziaria che l'on. Depretis fece, le dichiarazioni chiare, esplicite intorno alla politica finanziaria quando venne in discussione il progetto sull'aumento dei dazii doganali; e da tutti questi ricordi ed opportune citazioni conclude che il programma della Sinistra, il giorno che si affermò partito di governo e quello in cui divenne governo di fatto, fu questo: pareggio e riforme, non già diminuzione dell'una o dell'altra imposta.

Il programma del pareggio fu lodato da tutti i partiti e caratterizzò la Sinistra come partito atto a tenere con onore il governo dello Stato. Difatti, in base a questo programma, il primo ministero di Sinistra fece nel marzo 1877, con le modificazioni introdotte nella tassa di ricchezza mobile, il primo passo nelle riforme senza spostare la base dei bilanci; e più tardi quando il nuovo Re pronunziava la lieta parola dell'abolizione del macinato, la condizionava ai necessarii compensi da procurare all'erario sia con nuove imposte, che con le economie e le riforme.

Con la coscienza francheggiata da questo programma, egli votò quattro volte l'abolizione graduale del macinato. Di questa proposta di abolizione egli tesse la storia e le vicende, e assegna le ragioni per le quali nessuna volta alla proposta negò il proprio voto. Sopravvenne la crisi del luglio ed egli fu chiamato al potere.

Ministro delle finanze si pose con coscienza, con religione, come il suo dovere gli comandava, a studiare i bilanci del 1880 e la situazione finanziaria generale. Frutto di questi studi, delle indagini lungamente durate, delle ricerche continue, fu la convinzione, maturata nel segreto della sua coscienza, dell'impossibilità di sostenere il progetto dell'abolizione del macinato senza accompagnarlo, come corrispettivo, con progetti di riforme ed economie e con sostituzioni reali di altre imposte.

Forte di questa convinzione, immedesimato di essa, preferì l'interesse del paese a quello dei partiti, la verità all'artifizio, l'interesse generale alla sua stessa personale coerenza, ed espose lungamente ai suoi colleghi le proprie idee: vale a dire: necessità di chiarezza e sincerità nel bilancio; vero controllo parlamentare sulla finanza; modifica del sistema di contabilità; abbandono dell'abusato ripiego d'ingrossare le entrate fittiziamente o con economie apparenti; in una parola la sua divisa fu questa: meglio affrontare il male reale che logorarsi nascondendolo!

Non si dissimulò, nell'adempimento di questo dovere, le conseguenze inevitabili delle accuse e delle calunnie di disertare la bandiera della Sinistra e di ricevere le carezze degli avversari; ma non credette di rispondere alle une e alle altre, attendendo giustizia dal tempo e pago di obbedire alla più sicura delle voci: quella della coscienza.

Per me — dice l'on. Grimaldi — la finanza è superiore ai partiti. Cita in conforto della sua opinione la Francia: colà le radicali, immense divergenze politiche spariscono quando viene sul tappeto una questione di finanza; grazie a ciò la Francia potè fare miracoli finanziarii e servire di esempio alle altre nazioni.

Questa superiorità della finanza sopra i partiti o stesso — continua l'oratore — volli affermare con la mia condotta. La mia responsabilità e le prerogative della Camera m'imponevano di presentarmi a questa prima che al Senato, e di esporle ai deputati la situazione reale delle cose, e il sistema che intendevo tenere per giungere con sicurezza, con dignità, senza scosse, all'abolizione del macinato. Questo sistema era semplice: presentare prima alla Camera i progetti di riforme di nuove imposte, e quindi sostenere in Senato l'abolizione del macinato, che volevo allora veramente e veramente voglio oggi. I miei colleghi opinarono diversamente, e di qui il disaccordo e la dimissione dell'intero gabinetto. Fui l'ultimo a dimettermi — dice l'on. Grimaldi — in omaggio alla Camera, le cui prerogative, col sistema da me proposto, erano validamente tutelate.

L'on. Grimaldi entra nella questione finanziaria: espone i diversi debiti dello Stato, parla del corso forzoso, del disavanzo, del debito di Tesoreria che fissa a 300 milioni, delle liti e liquidazioni pendenti, e ne desume la conseguenza che non v'è stato finora mai vero pareggio. Esamina i risultati dell'esercizio del 1879 che presenterebbero un disavanzo se si fossero fatte le spese straordinarie già messe in preventivo. Espone quelli che a lui sembrano i criterii migliori intorno alla formazione di un esatto bilancio preventivo, sulle vere economie e a larghi tratti delinea i progetti di riforma che avrebbe presentati:

L'oratore rileva l'artifizio dell'ultima legge di opere pubbliche, la cui spesa peserà sul bilancio del 1879; enumera gli aggravi maggiori sui bilanci 1881, 1882, 1883 e fa notare la diminuzione continua del prodotto della vendita dei beni ecclesiastici; nel 1884, però, vi sarà compenso per la cessazione del contratto con la Regia. Rivela, altresì, la grande necessità dei lavori pubblici massime per le provincie meridionali e dimostra che l'abolizione del macinato, senza riforme, senza economie, senza sostituire altre risorse, ostacola la difesa nazionale, impedisce l'esecuzione delle opere pubbliche, non solleva i comuni che versano in così misero stato, protrae l'abolizione del corso forzoso; in breve è la negazione del programma delle vere ed utili riforme, le quali erano il programma della Sinistra.

Infine l'on. Grimaldi espone, enumerandoli, gli intendimenti della sua politica finanziaria come ministro. Questi furono:

1. Chiarezza, verità, controllo nella Contabilità dello Stato;

2. Condono ai contribuenti della sovratassa per la revisione dei fabbricati;

3. Sospensione del dazio d'importazione sui cereali durante la caretia attuale, assumendosi la responsabilità, vista l'urgenza della situazione, di farlo anche con decreto reale; ma l'opposizione dei suoi colleghi arrestò il divisato provvedimento:

4. Riforma del dazio-consumo, sollevando i grandi Comuni;

5. Fare un'operazione sul resto dei beni ecclesiastici, adoperandone il ricavo per creare ai lavori pubblici fondi molteplici;

6. Presentare i progetti di riforme e di economie per conseguire l'abolizione graduale del macinato.

L'on. Grimaldi rilegge le parole del programma col quale si presentò ai suoi elettori e mostra come a quello siasi fedelmente attenuto; dichiara di accettare in massima, per la riforma elettorale, il progetto della Commissione; si professa favorevole, con certe condizioni, allo scrutinio di lista; accenna alla decomposizione dei partiti nella Camera ed esprime l'augurio e il desiderio che si formi un vero partito progressista energico, indipendente dalle influenze e dagli odii dei vecchi partiti, che sappia rendere l'Italia forte, rispettata, temuta all'estero, e mantenga il rispetto e l'impero della legge all'interno.

E così conchiude: La forza delle nazioni sta principalmente nella forza delle loro finanze: manca perciò la forza quando manca il pareggio: il pareggio è quindi per lui mezzo, non fine, mezzo per riformare seriamente e opporre all'audacia del male l'audacia del bene. In nome di questi principii egli si dichiara pronto a fare olocausto di tutto alla concordia, tranne che della verità e dell'onestà. Fida nel tempo per ottenere piena giustizia; per ora gli basta la soddisfazione dalla propria coscienza, l'approvazione dei suoi elettori.

Termina invitando tutti a salutare S. M. Umberto I, l'augusto monarca continuatore delle grandi virtù del Padre, e S. M. la Regina Margherita, l'augusta compagna sua, ch'esercita vicino al soglio regale l'ufficio di pace e di amore.

Notizie Italiane

ROMA 11 — Continuano a giungere molti senatori.

Si conferma che l'Ufficio Centrale del Senato conclude per il mantenimento della sospensione della legge per l'abolizione del macinato; però un forte partito preferisce il rigetto della legge.

Oggi vi sarà una riunione dei membri del Senato, abolizionisti, per discutere se sia possibile, nell'interesse del Ministero, trattare una transazione sulla base della riduzione del primo palmento a loglio, rigettando l'articolo che porta l'abolizione totale ad epoca fissa.

Ieri il Consiglio dei ministri si confermò nel concetto di insistere nel volere l'approvazione integrale della legge come fu votata dalla Camera, senza porre la questione di Gabinetto.

Il conte Wimpffen fu ricevuto stamattina in udienza da S. M. il Re.

Il ministro Baccarini presentò alla firma reale i decreti di nomina dei nuovi amministratori delle Ferrovie dell'Alta Italia: i signori Blumenthal, Barrera, Fenoglio e Paladini. Quest'ultimo è un prefetto in riposo. Morandini resta.

Oggi si aduna in casa di De Pretis la Commissione dei sussidi; mancheranno per le solite ragioni Crispi, Mordini e Zanardelli.

NAPOLI 11 — Fra giorni approderà in Napoli la *Vega*, reduce dal suo viaggio nei mari del polo. Il sindaco ha nominato una commissione di distinti cittadini, di rappresentanti dell'esercito, della marina, degli istituti scientifici e dei clubs per preparare agli animosi viaggiatori un'accoglienza degna di loro.

— Il procuratore del re alla inaugurazione del nuovo anno giuridico, ponendo in evidenza il gran numero di delitti commessi nel 1879, richiamava l'attenzione del Governo su la camorra, su la difettosa vigilanza alle classi pericolose, sul temporaneo, ma infruttuoso espediente del domicilio coatto, su la mancanza di istituzioni educative, ecc.

FIRENZE — Il Comitato per il monumento in Firenze a S. M. Vittorio Emanuele, approvò la proposta con la quale « si dà alla commissione esecutiva l'incarico di studiare e proporre i modi per erigere in una località da destinarsi una statua equestre al Padre della Patria. »

Notizie Estere

AUST UNG. — Telegrammi da Vienna confermano la notizia di concentramenti di truppa per parte della Russia ai confini austriaci, le cui guarnigioni vennero rinforzate di nuovi reggimenti.

RUSSIA — A Pietroburgo e nelle provincie sono avvenuti nuovi arresti di ufficiali; due di essi appartenenti al Genio, pare prendessero parte alla costruzione di certi fili telegrafici, che dovevano servire ai rivoluzionari.

BRASILE — Il giorno 18 partiranno da Bordeaux per Lisbona il comm. Ferrucci e l'ingegnere Comberti diretti al Brasile, ove sono stati chiamati per dirigere le ferrovie economiche del Paranà.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi:

Lo sciopero di Sainte-Etienne è finito mercè la energia dei proprietari.

Oggi i liberi pensatori formati in corteggio e condotti da Lepelletier del *Mot d'Ordre* vanno in pellegrinaggio alla tomba di Raspail.

La sottoscrizione alle obbligazioni della Banca Ipotecaria è riuscita completamente.

— Ieri correva qui la voce della morte di Bismark; ma le ultime notizie sono buone, tanto che i suoi figli sospesero di andare a Varzin per vederlo.

TURCHIA — La Porta indirizzò alle grandi potenze una nuova nota perchè intervengano per far cessare i cattivi trattamenti cui sono fatto segno i rifuggiati turchi che rientrano in Bulgaria.

— Si assicura che la Porta avendo perduto ogni speranza d'arrivare a vincere la resistenza degli albanesi, avrebbe l'intenzione di provocare un intervento delle grandi potenze per regolare senza conflitti la questione di Gusinje e di Plawa.

AFGANISTAN — Nella voluminosa corrispondenza tra il Governo russo e i suoi

---

favorevole, ed il voto del curato ella aveva pieno ed intero; voto che per le donne tutte ed anche per la maggior parte degli uomini era un vangelo, figurarsi con quale ardore ella presiedesse a tutto che sapeva di rivolta e di conciliabolo, d'intrigo e di mistero. Nessuno aveva mai conosciuto la sua moralità, la sua condotta d'altra volte, la sua vita passata. La vita, che allora conduceva non poteva essere più corretta e più esemplare, e in fatto di riabilitazione i contadini sono di manica larga. Per questo suo contegno irreprensibile, le magagne degli altri, i più piccoli errori, le più povere maccatelle la trovavano sempre indignata, severa, furibonda, e la sua feroce morale bandita ai quattro venti di Matelica, scagliava l'anatema sul capo dei colpevoli. Non c'era scandalo grosso o da nulla che non giungesse alle sue orecchie sempre aperte, e la sua voce stridente allora si elevava sul concerto di esclamazioni, che le comari urlavano su tutti i toni.

Si era quasi sul principio dell'estate, ed una festa all'uscir di messa, tenne adunanza colle comari più arrabbiate del paese, e mise risolutamente in campo la tresca di Maria col maestro. Stava quasi appoggiata allo stipite della porta, mentre tutte le ascoltanti in giro ne chiudevano il varco, sì che da lontano sembrava si fosse tornato agl'antichi tempi medievali, in cui immense frotte di poveri battevano insistenti alla porta del monastero, per avere una ciotola di minestra o un pezzo di pan nero.

(Continua)

agenti nell' Asia centrale scoperti dal generale Roberts negli archivi di Cabul si trovano le istruzioni che tracciano la condotta da tenersi dagli agenti russi nelle loro relazioni con Sheere-Alì. Desse sono molte compromettenti pel Governo russo.

Cronaca e fatti diversi

Associazione Costituzionale. — I soci sono invitati all'adunanza che si terrà Domenica 18 corrente ad un'ora pom. nella Sala del Comizio Agrario gentilmente concessa.

Ordine del Giorno

1. Approvazione del verbale dell' ultima adunanza.
2. Resoconto morale e finanziario.
3. Rinnovazione del Consiglio direttivo.

Qualora non fosse possibile di esaurire l' ordine del giorno, l' adunanza verrà rimandata alla successiva Domenica, e di ciò sarà data comunicazione nella *Gazzetta Ferrarese*.

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

L. Università degli studj. — Il Comitato Universitario ci ha inviato un suo breve opuscolo che porta per titolo « Considerazioni degli studenti intorno alla quistione Universitaria.

Ce ne occuperemo.

Corte d' Assise. — Terminatosi il sesto ed ultimo capo d' accusa oggi incomincia l' interrogatorio dei testi a difesa, e domani probabilmente il P. M. avv. cav. Venturi prenderà la parola per la sua requisitoria.

Dalla provincia. — Longastrino, frazione dei Comuni di Alfonsine e di Argenta, è tuttora priva di una Biblioteca Popolare Circolante, la quale serva di complemento alla scuola primaria e contribuisca potentemente a combattere l' ignoranza ed il vizio.

Alcuni signori pertanto, animati dal desiderio del pubblico bene si sono stretti in Comitato ed hanno stabilito di rivolgersi a tutte le persone di cuore, affine di essere aiutati a fondare anche in quella Borgata una sì proficua istituzione.

Epperò essi fanno appello anche ai Ferraresi nella certezza ch' essi pure vorranno mandare in dono qualche buon libro e concorrere in siffatto modo al sollecito impianto della Biblioteca anzidetta.

Il freddo. — Dopo un mese e mezzo di un freddo eccessivo, tenacemente siberiaco, abbiamo avuto negli ultimi due giorni una temperatura relativamente mite, ma oggi siamo dacappo e il termometro è sceso ancora a 7 sotto zero. Vuol proprio essere un inverno tristamente memorabile.

Il primo Martedì « ai Negozianti. » — Questa sera ha luogo il primo dei trattenimenti sociali di musica e danza.

Mantello rubato. — Nella sacrestia della Chiesa delle SS. Stimate veniva ieri l' altro involato un mantello bigio chiaro del costo di L. 18 ai danni di quel sagrestano, certo Margoti Gaetano.

Borseggio. — Ieri mattina mentre Alessandro Zanetti di S. Martino, stava distratto per osservare un banco di Chincagliere in piazza Commercio, si ebbe tagliata da destro mariolo la tasca della giacchetta, dalla quale fugli così estratto il portafoglio contenente circa L. 62.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 5 all' 11 Gennaio:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic. N. 14
» » d' Igiene » 2
» » sulle pubb. Vett. » 20

Totale N. 36

— Importo delle multe applicate per mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 85. 25

Il foglio degli annunzi legali del 6 Gennaio contiene:

— Dichiarazione di revoca di mandato di procura emesso da Felice Canda a favore Enrico Frigerio.

— In seguito ad aumento del sesto al prezzo di L. 8250 prezzo di un fondo detto Casale San Giovanni nel territorio di Bondeno, subastato in pregiudizio Torri, il 6 febbraio avrà luogo nuovo incanto sul prezzo di L. 9625.

— Diffida della R. Prefettura per chi avesse titoli di credito verso gli appaltatori G. Bergamini e E. Muratori relativamente ai lavori del froldo *Pastora* e della Coronella *Fornace Guerra* a destra di Po.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Teatro Tosi-Borghi. — Dopo i tradizionali veglioni carnevaleschi, questo teatro si aprirà ad un corso di rappresentazioni d' opera. Si darà *L' Avaro* nuovo melodramma musicato dal maestro Brizzi, e la *Claudia* del Cagnoni.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 8 Gennaio 1880:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Spada Enrico impiegato celibe di Ferrara con Gurzoni Clementina, aff. dom. nubile di Ferrara — Turati Achille, sarto celibe di Ferrara con Nagliati Maria, aff. dom. nubile di Ferrara.

MORTI — Pirani Davide di Lazzaro, d'anni 15, possidente, celibe — Finzi Giacobbe fu Daniele, d' anni 74, questuante, vedovo — Benetti Don Cosimo fu Giambattista, d'anni 76, Sacerdote, celibe — Boschini Sottero fu Luigi, d' anni 59, rigattiere, coniug. — Gallerani Agostino di Antonio, d' anni 8 1/2, — Fantinoli Luigia fu Luigi, d' anni 36, aff. dom. coniug. — Servadio Antonio fu Giovanni, d' anni 38, questuante, celibe — Micai Anna fu Pietro, d' anni 77, villica ved. — Cavedagni Vincenzo fu Giovanni, d' anni 66, sartore, ved. — Bertocchi Angelo fu Paolo, d' anni 54 muratore coniugato — Maiolani Michele fu Giovanni, d' anni 60 guardia notturna, ved. — Guaraldi Filippo di Carlo, d' anni 53, facchino, celibe — Sivieri Costanza fu Paolo d' anni 80 cucitrice, ved. — Ferroni Vincenzo fu Giovanni, d' anni 67, ricoverato vedovo.

Minori agli anni sette N. 5

9 Gennaio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 6 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Tagliavini Filippo di Giuseppe d' anni 15 studente — Ferraresi Adele di Giovanni, d' anni 7 — Breveglieri Domenico fu Pietro d' anni 80, boaro, ved. — Tumiati Luigia fu Antonio, d' anni 50, operaia, coniug. — Roversi Teresa fu Vincenzo d' anni 50, domestica, ved. — Lombardi Cesare fu Carlo, d' anni 30, giorn. ved. — Govoni Cecilia fu Bortolo, d' anni 43, aff. dom. nubile.

Minori agli anni sette N. 7.

Osservazioni Meteorologiche

12 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° mi.° — 3°, 6 C
Alt. med. mm. 773, 39	» mass.° † 1, 4 »
Al liv. del mare 775,61	» media — 1, 1 »
Umidità media: 84°, 9	Ven. dom. NNE

Stato del cielo:
Sereno — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
13 Gennaio — ore 12 min. 12 sec. 7
» Temp. minima — 7.° 2, C

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

NECROLOGIO

Cento 11 Gennaio 1880.

Anna Figatelli ved. **Carpeggiani** non è più! Colla da progressivo esaurimento di forze in pochi dì, come lampada cui vien mancando l' alimento, ha reso l' ultimo respiro colla calma del giusto, compiendo una vita tutta quanta spesa nella amorevolezza verso la sua diletta famiglia, nella carità con tutti, nella pratica di ogni più eletta e cristiana virtù.

Il compianto per questa perdita non è una convenzionale, una vana parola, ma un sentimento vivamente diviso da quanti conobbero quel modello di sposa e di madre, ed ebbero campo di ammirarne la nobiltà del sentire e la squisita affabilità delle maniere. Chi poi può dire il cordoglio in cui restano gli amatissimi e degni suoi figli, specie il dottor Cesare, meritissimo nostro Sindaco che per la sua cara Madre aveva non che una tenerezza figliale, un vero culto di riverenza e di affetto? Troppo arduo è l' assunto: e tu o Buona o Pia dalle superne sfere deh! impetra un conforto a così giusto e a così grande dolore.

D. F. Z.

Il Conte Nicola Ronchi e famiglia ringraziano colla maggiore effusione del cuore, l' esimio dott. cav. Leopoldo Ferraresi, per le cure affettuose e sapienti ahi indarno prestate all' amatissimo loro bambino Grazio.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

Estrazioni del 10 *Gennaio* 1880

FIRENZE . . .	52	19	31	62	13
BARI	60	14	54	18	36
MILANO. . . .	60	88	30	34	23
NAPOLI . . .	3	39	14	59	79
PALERMO . . .	48	51	81	78	85
ROMA	90	40	54	10	36
TORINO . . .	7	1	60	66	9
VENEZIA . . .	59	7	74	84	26

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Costantinopoli* 11. — L'incidente greco-turco è terminato. Ahmet è stato posto in libertà e partirà per Scio.

Le relazioni ufficiali fra la Porta e Layard sono state riprese.

Layard è stato ricevuto oggi dal sultano.

New-York 11. — Le navi provenienti dall' Atlantico annunziano imperversarvi colà un tempo terribile.

Un'enorme quantità di grano è accumulata a Chicago. I granai capaci a contenere 16 milioni di staia sono quasi pieni. I carichi flottanti ascendono ad un milione di staia. Questo cumulamento è procurato dalle continue compre del sindacato le quali fanno sì che i prezzi del carico di grani all' estero riescono non convenienti.

Il ministro americano presso Colombo scrisse ad Ewarts che la compagnia Lesseps pel canale di Panama stabilirà una colonia francese nell'istmo. Si constata l'inconveniente per gli Stati Uniti di lasciare la direzione del canale in mani europee.

Londra 12. — Il *Times* ha da Berlino che le relazioni della Germania colla Russia sono lontane dall' essere soddisfacenti, e che il disaccordo di Gortschakoff con Bismark continua.

Il *Daily News* ha da Berlino: Si assicura che Oubril pregò lo czar di fare personalmente esplicita dichiarazione circa i movimenti delle truppe russe nella Polonia.

Londra 12. — Un tedesco di nome Schossa penetrò sabato nella chiesa cattolica di S. Pietro durante la messa e tirò cinque colpi di rivoltella contro il celebrante che non venne colpito. Distrusse ed incendiò gli ornamenti dell' altare. Fu arrestato dopo una viva resistenza.

Si crede che sia un socialista tedesco.